REDAZIONE: Galleria San Federico 16, Torino 10121 - Tel. 011/2170606 - Fax 011/2170622 - E-mail: corrieretorino@rcs.it - PUBBLICITÀ: pubblicitatorino@rcs.it | Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

CORRIERE TORINO

torino.corriere.it

La storia
Il feroce passato di Giulio Bedeschi

di **Riccardo Rossotto**
a pagina **9**

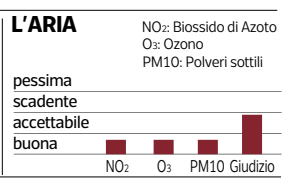
TORINO

OGGI 33° — Sole e caldo. Vento: 3.6 Km/h. Umidità: 52%

GIO	VEN	SAB	DOM
21° / 32°	20° / 31°	20° / 31°	21° / 32°

L'ARIA

NO_2: Biossido di Azoto
O_3: Ozono
PM10: Polveri sottili



Dati meteo a cura di

A UN ANNO DALLA CRISI

Crt, Poggi completa la sua squadra In campo 22 consiglieri per il rilancio

di **Christian Benna**

Dieci consiglieri indagati, due ispettori del Mef «ospiti fissi» nella sede di via XX Settembre a scartabellare carte e documenti, e l'ultimatum di trenta giorni per rimettersi in sesto onde evitare il commissariamento. In questi giorni di metà di luglio ma un anno fa, questo era il «bilancio» di Fondazione Crt: la terza fondazione italiana per patrimonio investito (3,6 miliardi) era stretta tra la coda lunga dell'uscita di Fabrizio Palenzona e Andrea Varese che avevano denunciato «patti occulti», e la difficile eredità raccolta da Anna Maria Poggi, presidente da giugno scorso, chiamata a rimettere in equilibrio l'ente non profit. Ieri, 12 mesi dopo, Poggi completa la sua squadra per il rilancio di Crt con l'ingresso degli ultimi 4 consiglieri.

a pagina **4**

ELENA CHIORINO

Un aiuto alle donne Venti milioni al welfare aziendale

di **Gabriele Guccione**

a pagina **4**

Presidente Anna Maria Poggi

Sfide al Futuro Cristina Savio

Centro, 900 Airbnb in un km quadrato «Stop alle aperture»

di **Paolo Coccorese**

Intorno a via Garibaldi, la corsa degli affitti brevi per turisti ha numeri da record. «In un chilometro quadrato ci sono 900 Airbnb, il 10% di quelli torinesi», spiega Matteo Beltramo, dottorando del Poli, autore di *Chi gestisce Airbnb a Torino (e dintorni)?*. È qui che è stato proposta una «zona rossa», stile Firenze, per bloccare nuove aperture. «Dal 2010 al 2021, qui c'erano 318 Airbnb. Negli ultimi tre anni ne hanno aperti altri 633», hanno scoperto i ricercatori del Politecnico nel loro studio.

a pagina **5**

In tribunale Alla sbarra sedici manager con accuse che vanno dal falso in atto pubblico alla truffa

Città della Salute, ingorgo al processo

La Regione potrebbe essere sia danneggiata che responsabile e costretta a pagare

La Regione Piemonte e l'Aou Città della Salute parteciperanno al processo sui bilanci truccati delle Molinette nella doppia veste di danneggiati e di responsabili civili (soggetti tenuti, cioè, a risarcire il danno): lo ha stabilito il gup Valentina Rattazzo, riservando al tribunale una loro eventuale esclusione all'esito dell'istruttoria.
In soldoni, fino all'ultimo — se in giudizio — i due enti non sapranno se dovranno risarcire, ricevere dei ristori o entrambe le circostanze. Sia la Regione, sia l'Azienda ospedaliero-universitaria sostengono di essere danneggiati e potrebbero reclamare fino a 10 milioni di euro di ristori.

alle pagine **2** e **3** **Lopetti**

Serie A Fino al 26 luglio i granata lavoreranno a Prato allo Stelvio

Il Toro dei giovani talenti bussa alla porta di Baroni

di **Timothy Ormezzano**

Il Toro ha cominciato gli allenamenti nel ritiro di Prato allo Stelvio, dove il nuovo allenatore granata — Marco Baroni — potrà mettere alla prova anche diversi talenti del vivaio come Cacciamani e Gabellini, già in ritiro, o Njie che si sta curando al Fila e proprio ieri ha firmato il prolungamento del contratto. Ma ci sono anche i giovani rientrati dai prestiti in B e C come N'Guessan o Ciammaglichella.

a pagina **13**

IL GINECOLOGO E LA VIOLENZA SESSUALE

Viale respinge le accuse: «Nei miei pc e telefoni nessuna foto di nudo»

Dentro al lungo comunicato con il quale la difesa di Silvio Viale — tutelato dall'avvocato Cosimo Palumbo — ha rotto «il dovuto riserbo» c'è anche una notizia (se confermata dall'eventuale dibattimento): «Dentro ai dispositivi del dottor Viale non c'è alcuna foto di nudo, come era invece stato ipotizzato inizialmente». Dopodiché, restano le accuse di alcune pazienti del ginecologo, consigliere comunale dei Radicali +Europa, costate l'imputazione di violenza sessuale. «Ma i processi si fanno in aula e non sui giornali».

a pagina **7**

IL CONSIGLIO APPROVA

Nasce la legge sull'intramoenia Senza le regole per applicarla

a pagina **3** **De Ciero**

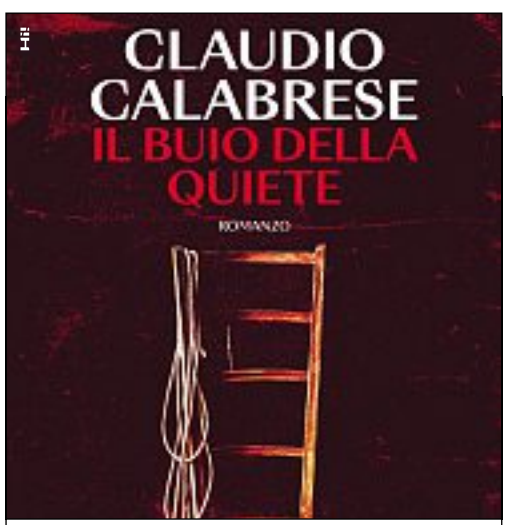
IL DIBATTITO SULLA GIUSTIZIA

L'autoironia dei penalisti e le correnti dentro il Csm

di **Alberto De Sanctis**

Gli avvocati penalisti sono degli inguaribili istrioni e anche per questo hanno la pretesa di avere un senso dell'umorismo e dell'autoironia sopraffino. Pertanto, non si saranno offesi a leggere l'invito del presidente dell'Anm Cesare Parodi di «andare a lavorare» (letteralmente «si dedicassero alla meritoria attività difensiva») se non sono in grado di dimostrare che il sistema delle correnti è sopravvissuto alla radiazione di Palamara (con archiviazione di tutti i magistrati, tanti, che gli hanno chiesto raccomandazioni).

continua a pagina **2**



in libreria SOLFERINO

«Porto a Stresa note e gioia da Cuba»

Al via il festival sulle isole. Tra gli ospiti è attesa la violoncellista Ana Carla Maza

Prende il via domani l'edizione numero 64 dello Stresa Festival, che si apre all'Isola Bella con il concerto del violinista irlandese Martin Hayes e proseguirà fino al 6 settembre, con la gran chiusura alla Stresa Festival Hall affidata alla London Symphony diretta da Antonio Pappano. Tra le ospiti più attese c'è la violoncellista cubana Ana Carla Maza. «Con il mio violoncello senza frontier, il virtuosismo classico europeo convive con la gioia della cultura cubana».

a pagina **10** **Castelli**

FRANCO ARMINIO

«Ora la poesia non è più cosa di nicchia»

di **Francesca Angeleri**

A metà tra spettacolo, reading e «assemblea», il poeta Franco Arminio porta all'Attraverso Festival la sua serata dedicata alla poesia.

a pagina **11**

in libreria e in edicola CORRIERE DELLA SERA La libertà delle idee SOLFERINO

Al Quadrilatero 900 Airbnb per km² «Un assalto partito dopo il Covid»

Viaggio nella zona del Centro dove si trova il 10% di tutti gli annunci torinesi sul portale

Terminata la prima epidemia, quella del Covid, ne è scoppiata un'altra per le strade del «borgo Juvarriano», tra piazza Savoia e i quartieri militari dove ha sede il Polo del '900. «Finito il lockdown, tanti negozi hanno chiuso e sono diventati appartamenti. Al posto delle vetrine, hanno tirato su muretti e finestre. La vitalità di questo quartiere, con le sue botteghe, è stata cancellata dall'arrivo degli airbnb e dagli studenti. Bisogna fare qualcosa, altrimenti rischia di diventare un deserto commerciale», racconta Antonietta Altamore, consigliera Pd in Circoscrizione 1 ed ex presidente dei commercianti di questo angolo di Torino, messo alle strette dagli affitti brevi per turisti.

A pochi isolati, a metà di via San Domenico, ha lavorato a lungo il primo Airbnb di Torino. È nato nel 2009, due anni dopo che Brian Chesky e Joe Gebbia affittarono una stanza a San Francisco, dando inizio a un'impresa che ha rivoluzionato il modo di vivere le città e le vacanze. L'annuncio di quel piccolo appartamento «1 stanza di letto, due ospiti» è sparito nel 2021, ma ne sono arrivati molti altri.

«Uno lucchettone l'hanno appeso qui. Tre sono più in là. Ogni mese ne spunta uno nuovo. Possibile che non si possa fare niente?». Davanti al suo negozio di arredamento e abbigliamento etnico, Altamore conta le key-box come contraltare alle saracinesche abbassate. «Qua vicino, in negozio, che è stato anche la sede di un candidato Pd, il proprietario voleva farne mini-alloggi. Sono andata a parlargli. Per fortuna ha cambiato idea». Ma spesso non succede. In via Santa Chiara, le cinque saracinesche di una pizzeria sono diventate «maison métropole» che 4,3 stelline sul sito. La bulimia turistica non si ferma. Ne ha fatto fa le spese anche il palazzo simbolo di Filippo Juvarra: in via dei Quartieri 10, dove ha vissuto l'architetto, le insegne al piano terra sono sparite. «Spot», negozio di bombolette amato dagli street artist, è ora un appartamentino per turisti.

Sembra essere il destino di buona parte di centro che si estende intorno a via Garibaldi. «In un chilometro quadrato ci sono 900 Airbnb, il 10% di quelli torinesi», spiega Matteo Beltramo, dottorando del Poli, autore di *Chi gestisce Airbnb a Torino (e dintorni)?*. Ieri, sul *Corriere Torino*, Francesco Chiodelli, il professore che ha curato il report, ha lanciato l'idea di adottare un mix di misure per evitare i problemi visti in altre città. Tra queste novità regolamentari, anche la proposta di istituire proprio in questa parte del centro una «zona rossa», stile Firenze, dove bloccare la nascita di nuovi Airbnb. «Anche perché lì stiamo assistendo a un vero e proprio assalto. Dal 2010 al 2021, qui c'erano 318 Airbnb. Negli ultimi tre anni ne hanno aperti altri 633», chiosa Beltramo.

Un «assalto» molto più profondo di quello che può sembrare. «Nel mio palazzo, sempre in zona, un affittuario ha ricevuto lo sfratto per l'arrivo di un Airbnb o qualcosa di simile», spiega l'ex presidente Altamore, che con gli Airbnb poi ci è costretta a lavorare. «Collaboro con molti home stager e l'altro giorno un cliente mi ha chiesto di portare qualche pezzo per arredare un alloggio qua vicino. Quadri e altre decorazioni prestate "in conto vendita" con la speranza che qualche turista voglia comprarle. Ma, a dirla tutta, tolta la pizzeria al trancio, i visitatori entrano nei negozi di quartiere. Anzi, lo fanno solo per chiedere se possiamo custodire i i trolley».

Paolo Coccorese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli scatti
In via dei Quartieri una targa Filippo Juvarra e sotto un negozio trasformato in Airbnb
Sotto, una delle key-box appese nelle strade e la cartina di tutte le case per turisti in Quadrilatero

L'intervista

di **Matti Aimola**

«Sì a uno stop delle aperture, almeno dei locali al piano terra Zona rossa? Serve equilibrio»

Cristina Savio, presidente della Uno, ragiona sul boom di affitti brevi

«A questo punto bisognerebbe vietarli, almeno al piano terra». Cristina Savio, presidente della Circoscrizione 1, quella che comprende il Quadrilatero, il quartiere col maggior numero di annunci su Airbnb, circa 900, pari al 10% dell'intera città, lancia così la sua proposta.

Cosa sta succedendo tra le strade del borgo?

«Stiamo assistendo a una progressiva sostituzione dei negozi di vicinato con appartamenti Airbnb a livello strada e questo ha un impatto molto forte sul quartiere, è la morte del commercio. Tutto il centro è ormai coinvolto. Detto ciò, credo che finalmente il tema stia iniziando a essere affrontato con maggiore attenzione, sia a livello europeo che italiano, attraverso le prime soluzioni sperimentali».

I ricercatori del Politecnico hanno parlato di una possibile «zona rossa» nel Quadrilatero per limitare il fenomeno, è d'accordo?

«L'incremento è stato esponenziale negli ultimi due o tre anni, la sensazione della popolazione è che siano tantissimi. Forse a questo punto bisognerebbe valutarne il divieto, o almeno una limitazione per quelli al piano terra. Non so dire, invece, sull'eventuale zona rossa. Qui entrano in conflitto due esigenze: se un locale diventa appartamento, va riqualificato; se resta un negozio chiuso, rischia di generare degrado. Serve trovare un equilibrio tra istanze diverse ma legittime».

I residenti si lamentano?

«Abbiamo ricevuto molte proteste da parte di cittadini per la progressiva sparizione del commercio di prossimità. Così non c'è più il presidio quotidiano del territorio, che invece è fondamentale per la vivibilità e la sicurezza della zona».

Cosa vuol dire avere un Airbnb come vicino di casa?

«Ci arrivano segnalazioni riguardo all'abbandono scorretto dei rifiuti e a comportamenti poco rispettosi delle regole di convivenza, spesso da parte di persone che non risiedono stabilmente nel quartiere e che quindi tendono a vivere il luogo con minore attenzione al contesto».

L'eccessiva presenza di appartamenti affittati per brevi periodi ha portato anche qualcosa di positivo?

«Si, l'emersione del nero. Almeno oggi chi va su Airbnb paga le tasse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

web
Leggi le notizie e guarda le fotogallery sui fatti importanti della giornata su **torino.corriere.it**

M5S critico sul festival, risponde Purchia

«Exposed, si spinga di più»

In merito al festival della fotografia Exposed Tea Castiglione, consigliera 5 Stelle in Comune, ha presentato un'interpellanza per chiedere conto di investimenti (50 mila comunale sui circa 600 mila complessivi) e impatto, che secondo l'assessora alla Cultura Rosanna Purchia «non si può misurare solo in termini di numero di visitatori (26.357, stando a quanto comunicato, *ndr*) ma anche nella qualità delle interazioni e nella creazione di valore per il settore e per il pubblico». Castiglione ha puntato il dito sulla scarsa comunicazione e ha chiesto se ci sarà un cambio di passo nell'organizzazione futura. La cabina di regia ha rinnovato l'incarico alla Fondazione per la Cultura affinché trovi un direttore artistico (c'è stato un bando-lampo a inizio luglio, la selezione è iniziata) e ci saranno, ha assicurato Purchia: una differenziazione del target, un incremento delle partnership strategiche e campagne di comunicazione sul territorio. «Spiace perché ha grosse potenzialità ma è stato gestito male e sarebbe opportuno spingere di più». *(p. mor.)*

Grandi eventi

I soldi di Todays ai concerti live Capodanno si farà all'Inalpi

I soldi di Todays, quest'anno saltato perché l'unico soggetto a rispondere al bando non è stato ritenuto idoneo, possono andare al comparto musicale torinese. Si attende a giorni un avviso di Fondazione per la Cultura che metterà a disposizione un sostegno complessivo di 220 mila euro all'anno per due anni (provvedimento proposto dall'assessora alla Cultura Rosanna Purchia) che servirà a rafforzare la scena musicale. C'è, spiegano Purchia e il collega dei Grandi eventi Domenico Carretta, un percorso di confronto con gli operatori del settore «che proseguirà nei prossimi mesi». L'idea è anche coinvolgere gli operatori nella progettazione di manifestazioni come Torino Jazz Festival, Biennale Democrazia e le Giornate della Legalità. Rientra nell'aggiornamento delle linee di indirizzo, che arriva con le linee guida per Natale e Capodanno. Sono confermati il boschetto in piazzetta Reale, il presepe di Emanuele Luzzati e il calendario dell'Avvento in piazza San Giovanni, ma anche il Villaggio di Natale in piazza Solferino e le luminarie nei quartieri. La novità è che il concerto di San Silvestro sarà ospitato all'Inalpi Arena il 31 dicembre, confermato anche il concerto del 1° gennaio.

Paolo Morelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA